

# Un tuffo nella moda senza tempo

La mostra Settecento evidenzia diversi aspetti dell'abbigliamento del XVIII secolo, con l'influenza del Settecento sull'abbigliamento contemporaneo femminile e maschile

**L**a mostra "Settecento" è una vera e propria occasione per ammirare dal vivo le creazioni di moda così ben conservate e ricche di dettagli originali ma soprattutto è un tuffo nel passato che parte dalla metà circa degli anni '70 del Settecento per arrivare ai giorni nostri. La mostra si tiene a Palazzo Morando, a Milano, a cura di Enrica Morini e Margherita Rosina, con il coordinamento del conservatore Ilaria de Palma, che percorre secoli di moda. All'interno di questa suggestiva mostra ci si imbatte, per la prima volta in esclusiva, in tre sontuosi abiti femminili che sono giunti fino a noi praticamente intatti. Essi appartenevano ad un'antica famiglia di Castiglione delle Stiviere che li ha tramandati e tenuti con estrema cura per oltre Trecento anni. L'esposizione ha l'intento di illustrare, attraverso capi d'epoca e contemporanei, la contaminazione del costume nel vestire di oggi. Uno dei primi gioielli è una robe à la française o "andrienne" composta da una sopravveste con pieghe sul dorso e una mezza sottana in seta verde cannelée broccata con un motivo floreale. La robe à la française fu il modello di abito che caratterizzò la moda d'oltralpe dagli anni Trenta fino agli anni Ottanta del XVIII secolo. Prima di diventare il modello di punta nella moda dei Lumi, il vestito alla francese subì una progressiva evoluzione: derivato dal kimono, per la sua struttura rettangolare nel taglio. Fu alla base della veste informale prima maschile e poi femminile. Questo abito venne lanciato sui palcoscenici parigini nel 1703 con la commedia di Michel Baron "Andrienne", da cui prese il nome.

La robe à la française era un capo di abbigliamento femminile nel XVIII secolo indossato da ceti abbienti. Era l'abito più diffuso fino al 1770, ed era una sorta di soprabito, che aveva sul retro un lungo manto a

strascico che comportava l'uso di metri di tessuto. Questa moda derivava dal teatro, dove un'attrice si presentò sulla scena della commedia Andria vestita con un grande abito a campana. Segue un completo formato da gonna ampia, un corpetto con le maniche lunghe e infine una casacca molto stretta con una balza in vita, di raso bordeaux con motivi floreali. Infine, un corpetto dotato di maniche e aperto sul davanti di seta rosso violaceo.

I tre abiti del Settecento rappresentano il punto di partenza da cui parte questo incantevole viaggio nella storia della moda. A distanza di trecento anni, le caratteristiche della moda del Settecento si ritrovano sulle passerelle degli ultimi decenni. Ne sono una prova i prestiti fatti dalle case di moda come Dolce & Gabbana, Max Mara, Versace, Vivienne Westwood e Fondazione Gianfranco Ferré. Nelle loro creazioni della fine del Novecento e di questi primi decenni del XXI secolo si ritrovano tanti elementi della moda del Settecento, dai corpetti, simbolo di femminilità, con vita stretta, ricami floreali e fantasie tipiche di quel secolo.

Altri elementi in comune: nastri, merletti, gonne ampie. I tessuti che ritraggono scene bucoliche, tipiche del Settecento, all'inizio venivano utilizzati per gli arredi ma nel corso degli ultimi anni sono stati scelti dagli stilisti per abiti e accessori prêt-à-porter.

Il Settecento ha ispirato anche l'abbigliamento maschile, soprattutto quando, l'austera divisa borghese adottata nell'Ottocento ha iniziato a lasciare spazio a colori, ornamenti e sete. Le maniche sagomate come nel secolo dei Lumi e il ricamo sul colletto e sulle tasche del capo rimandano alle marsine dei tempi di Luigi



Foto di Elisa Saguatti

XIV, spesso indossate aperte come nella creazione di Gianfranco Ferré. Questa giacca rappresentava le creazioni per la sera, collezione 2004.

Per gli appassionati dello stile “romantico”, la Toile de Jouy è un must. Il fascino vintage e un po’ sognante è spesso scelto dagli amanti di questo stile. I motivi agresti si possono ritrovare in tutto il tessile per la casa, tendaggi, lenzuola, cuscini, stoviglie, di grande tendenza negli ultimi anni. La mostra è quindi un’occasione imperdibile per approfondire la diffusione delle mode parigine nell’Italia dell’epoca di Maria Teresa d’Austria

e l’influenza che la moda del secolo dei Lumi ha avuto nei tessuti e sull’abbigliamento fino ai giorni nostri. L’acquisizione di questi abiti conservati con estrema cura per generazioni della famiglia Barberini di Castiglione delle Stiviere, presenta quindi elementi di eccezionalità per la bellezza, la brillantezza delle sete ma soprattutto il perfetto stato di conservazione dei singoli pezzi. Il loro studio arricchisce la nostra conoscenza sui costumi e sulla società di un’epoca che continua a esercitare un grande fascino sulla nostra immaginazione.

Di Elisa Saguatti